

Indagine Demopolis-**Con i Bambini**: “Gli adulti non capiscono i ragazzi”

Sempre più adolescenti italiani soffrono di ansia e depressione

ROMA - Credono nella famiglia (90%) e nell'amicizia (86%), e proprio i rapporti con gli amici (64%) e il tempo libero (53%) sono il perno della soddisfazione degli adolescenti italiani, assai più delle relazioni familiari (52%) e della vita scolastica (35%). Al confronto con il mondo adulto, come è normale, ragazze e ragazzi italiani prediligono quello con i pari, ma non sono troppo critici sulle figure adulte che li circondano: poco più di un quarto degli adolescenti ne lamenta la distrazione.

Al contrario, più di un adulto su due si rimprovera proprio di essere distratto (52). Su un dato, grandi e piccoli pressoché concordano: “gli adulti non capiscono i ragazzi”. Lo pensa il 54% degli adolescenti e il 45% dei genitori. Sono alcuni dei dati emersi dalle indagini multi-target promosse dall'impresa sociale **Con i Bambini** nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile e realizzate dall'Istituto Demopolis in percorsi di ascolto parallelo e comparativo di un campione nazionale di adolescenti (1.080 intervistati fra i 14 e i 17 anni) e di un campione rappresentativo della popolazione italiana maggiorenne (2.820 interviste), integrato con un focus demoscopico su un triplice target di genitori con figli tra i 6 e il 17 anni (800), insegnanti (260), educatori e rappresentanti del Terzo Settore (298).

Le ragioni di molte incomprensioni sono solo all'apparenza contingenti: di certo, è una faccenda di periodo storico (troppo diverso l'attuale da quello in cui i genitori furono adolescenti); di certo, la variabile “internet e social” è misteriosa per i non “nativi digitali” e allarga le distanze di pensiero fra le generazioni. Su questi

elementi c'è piena convergenza. Ma gli adulti, intervistati da Demopolis per **Con i Bambini**, sottovalutano quanto i ragazzi non si sentano compresi nei desideri, nelle passioni e nei sentimenti. Agli adolescenti invece è chiaro quanto si pensi al loro futuro e apprezzano le premure del mondo adulto in quest'ottica (52%). Ma, per i grandi, si tratta in realtà di una ragione d'ansia, di preoccupazione: quasi 7 adulti su 10 esprimono paura per il futuro lavorativo dei giovani e le loro difficoltà di orientamento.

Del resto, mentre l'ottimismo dei figli vacilla ma resiste, il 65% dei genitori è pessimista tout court sul futuro degli adolescenti. Anche per questa ragione, il mondo adulto si dichiara prevalentemente inadeguato per far fronte al disagio crescente dei ragazzi (48%).

“Dopo la pandemia, un'esperienza non vissuta, a loro tempo, da genitori né nonni, abbiamo voluto ascoltare direttamente gli adolescenti - spiega **Marco Rossi-Doria** presidente di **Con i Bambini** - per impegnarci a capire come stanno dopo questo lungo periodo di difficoltà, per conoscere il loro punto di vista su sé stessi e il rapporto con il mondo adulto. Da questa doppia indagine emerge uno spaccato diverso e parallelo, con i giovani più ottimisti e molto attenti alla dimensione relazionale della loro vita, dunque preoccupati dagli effetti della pandemia, e gli adulti molto più distratti, per loro stessa ammissione, ma consapevoli che occorre prestare ascolto alle giovani generazioni”.

“L'attenzione alle sofferenze, ai rischi, alle attese che sono emersi e l'ascolto diretto dei ragazzi e delle ragazze stessi - aggiunge Rossi-Doria - è anche alla base del nuovo bando pubblicato oggi sul sito di **Con i Bambini**

dedicato al benessere psicologico e sociale degli adolescenti. Il bando mette a disposizione 30 milioni di euro nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. Un tema, quello del benessere psicologico, emerso da una attenta campagna di audizioni che ha compreso anche un gruppo di ascolto ristretto di under18 che, per la prima volta, **Con i Bambini** ha utilizzato per elaborare un bando rivolto proprio a loro. L'attenzione per i vissuti e i pensieri degli adolescenti è al centro di questa prima indagine **Con i Bambini** - Demopolis che chiede al campione di oltre mille adolescenti domande cruciali sulla loro vita in un momento in cui oltre un terzo dei genitori (36%) dichiara di aver notato la tendenza dei figli ad evitare con scuse la scuola, le uscite o altre occasioni di socialità, con un forte incremento dell'ansia e della depressione. La risposta va costruita con ogni cura da tutta la comunità educante, con un'azione di competente prossimità e sostenendo un nuovo protagonismo dei ragazzi, che comunque mostrano ottimismo”.

Il Bando, pubblicato su www.coni-bambini.org, scade il 20 settembre 2023 e ha l'obiettivo di promuovere il benessere psicologico e sociale di ragazzi e ragazze di età compresa tra gli 11 e i 18 anni, a fronte della diffusione sempre più accentuata di situazioni di disagio psicologico soprattutto in contesti di marginalità sociale. L'approccio - e la sfida - consiste nella sperimentazione di modelli di intervento comunitari, integrati e sistemici per la prevenzione e la cura della salute psicologica di ragazze e ragazzi.



Peso:34%